

Master IUAV

Interventi Complessi in Partenariato Pubblico e Privato

Gestione e Controllo dei Processi e delle Procedure per l'attuazione di Interventi Complessi, utilizzando metodologie e strumenti BIM

Master di II livello

Premessa

Il complesso scenario nel quale siamo inseriti disegna un quadro di profonde trasformazioni che interessano il mondo della progettazione da due punti di vista complementari:

- il primo riguarda le città e il territorio e quindi gli enti locali e il loro modo di rispondere al cambiamento, alla competizione, ai temi della giustizia sociale, della crescita economica in un ambito di sostenibilità, di resilienza rispetto ai rischi, di rigenerazione urbana, di crescita e trasformazione senza consumo di nuovo suolo
- il secondo riguarda come il settore delle costruzioni e della trasformazione urbana e territoriale si confronta con l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione e la modellazione informatica, la rivoluzione energetica, la nuova scienza dei materiali, il nodo dell'integrazione delle risorse disponibili. Il progettista si pone al centro di questo contesto, sia come attore che progetta e dirige la realizzazione dei prodotti delle costruzioni, sia come attore che opera nell'ambito del processo tecnico amministrativo dell'ente pubblico.

In questo contesto strutturale si inserisce la nuova politica economica e i nuovi modelli di investimento previsti tra 2021 e 2029 dal PNRR e dagli altri vari programmi di stimolo e sostegno europei. Si tratta di una nuova stagione all'interno della quale il PPP e le nuove tecnologie di gestione dei processi assumono un peso maggiore rispetto al passato, anche perché una parte delle risorse sono destinate a ben vedere a progetti di rigenerazione urbana e territoriale che hanno nel partenariato pubblico e privato la loro essenza.

In questo quadro di grandi cambiamenti emerge la componente della complessità dei processi di trasformazione che riguardano il territorio, la città, le costruzioni; siamo di fronte a un nuovo sapere che sta emergendo modificando i caratteri e i pesi del passato e che fa "degli interventi complessi in partenariato pubblico e privato", in particolare nei territori delle economie mature, una delle chiavi di volta del nuovo modello urbanistico e architettonico.

La difficile fase competitiva nella quale ci troviamo, e che mostra da molti punti di vista l'arrancare del nostro Paese, non è una fase da giocare al risparmio o in difesa, ci troviamo in una competizione dinamica, una corsa, e servono grandi progetti di trasformazione, grandi risorse da investire, risorse economiche ma anche risorse intellettuali.

Una semplice carrellata del livello degli investimenti che i vari paesi europei hanno destinato alle costruzioni e soprattutto a interventi di rigenerazione e infrastrutturazione urbana, mostra il ritardo del nostro Paese e gli effetti di una crisi che ha ridotto non solo capacità di progettare e realizzare il nuovo ma di mantenere in funzione l'esistente. Le nostre città e i nostri territori hanno vissuto una drammatica contrazione della spesa che non può non misurarsi nel drammatico peggioramento dello stato di manutenzione di edifici e infrastrutture. A maggior ragione se inseriamo questo scenario all'interno dello scenario in cui innovazione tecnologica e crescenti criticità ambientali e climatiche stanno determinando una nuova competizione urbana e territoriale basata sulla capacità di offrire: lavoro, qualità della vita e progetto di futuro.

Il tema della sostenibilità ambientale e le politiche inerenti il consumo di suolo, nelle aree a economia matura, il tema della 'crescita urbana' e della dotazione dei nuovi standard funzionali che definiscono la città si giocano ormai tutti nell'ambito della "rigenerazione urbana", dove nuovo e recupero, aggiunte e trasformazioni, sono comprese entro la fisicità della città già costruita.

Però è bene tener presente che *rigenerazione urbana* è *trasformazione urbana*, vale a dire trasformazione dell'ambiente costruito nel quale viviamo, le cui caratteristiche e funzionalità devono rispondere ai nuovi indirizzi del modello di sviluppo. Da questo punto di vista è evidente che intervenire sul costruito è più complesso che intervenire su aree vergini e mette in gioco un insieme di interessi pubblici e privati che vanno composti.

Una rigenerazione urbana che incida realmente sul funzionamento urbano e territoriale, che rilanci la città e il territorio nella competizione internazionale, facendo in modo che siano in grado di sviluppare innovazione e attrarre persone, non si può fare con poco, deve essere oggetto di politiche importanti. Politiche nazionali e politiche locali; visioni nazionali e visioni locali.

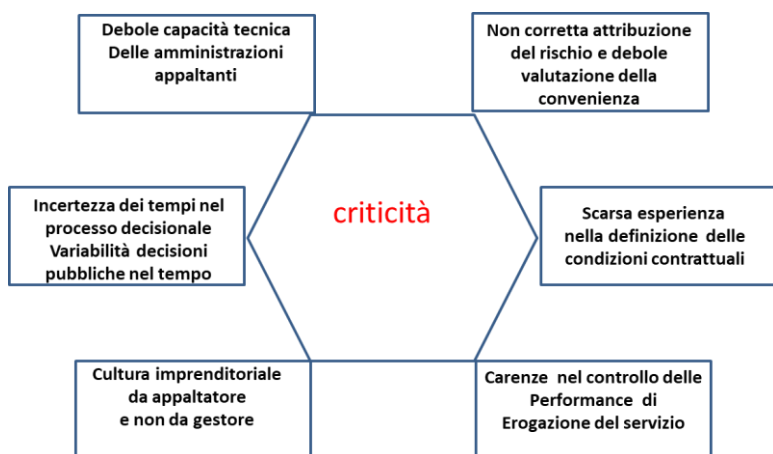
E la strada per attivare gli investimenti non può che essere una quella di integrare le risorse pubbliche e private, farle convergere, valorizzarle. Nell'ambito di un progetto comune complesso. Utilizzando tutte le risorse disponibili all'interno di progetti coerenti. Serve un nuovo know-how.

Le analisi realizzate nell'ambito dell'Osservatorio sul PPP nel Veneto, realizzato da IUAV e CRESME, evidenziano che anche le amministrazioni pubbliche, gli enti locali hanno già compreso che questa è la strada. Il 70% dei comuni italiani, tra il 2012 e il 2018, ha attivato almeno una procedura di PPP, mentre nel Veneto la percentuale sale all'81%. Il mercato del PPP è oggi un mercato che ha sviluppato un vero e proprio salto quantitativo, ma è ancora un mercato che deve maturare e crescere sul piano della concretezza realizzativa e che, soprattutto, ha bisogno di una nuova formazione tecnica.

Molte delle gare in PPP si bloccano, non si concludono e se si realizzano faticano a perseguire gli obiettivi che si erano dati.

Il mercato del PPP è oggi un mercato che ha sviluppato un vero e proprio salto quantitativo, ma è ancora un mercato che deve maturare e crescere sul piano della concretezza realizzativa e che, soprattutto, ha bisogno di nuove competenze, di formazione, di soggetti catalizzatori, di esperienze tipo e casi di successo, di modelli standard.

Figura 1 Le sei criticità del PPP



Fonte: elaborazione CRESME Es su dati Osservatorio Regionale Veneto del PPP - IUAV/IR.IDE-CRESME Es

Sulla base dell'esperienza dell'Osservatorio nazionale e sulla base dei primi risultati dell'Osservatorio sul Veneto, emergono con chiarezza le criticità sulle quali è necessario lavorare, per migliorare il quadro operativo del PPP:

- vi è una forte criticità tecnica nella formulazione delle proposte e dei bandi gara, nella costruzione dei progetti e nella gestione dei rapporti complessi tra soggetti pubblici e soggetti privati: serve una nuova cultura, serve un nuovo sforzo formativo, serve soprattutto un lavoro di standardizzazione in grado di fornire modelli standardizzati da utilizzare e seguire, servono tecnici formati nelle amministrazioni locali, o nuove centrali di committenza in grado di gestire i vari processi affiancare la progettazione locale;
- vi è una forte criticità che riguarda l'attribuzione del rischio imprenditoriale, vero nodo del PPP e soprattutto del PF (Project Financing): l'equilibrio, la misura per la definizione dell'interesse pubblico e dell'interesse privato, la reale capacità, da parte del soggetto privato, di assumere il rischio dell'attività avviata. Questo è un piano sul quale intervenire in termini progettuali;
- vi è, poi, una criticità che persiste e deriva dall'incertezza che i cambiamenti politici che si susseguono introducono nei comportamenti delle amministrazioni e nei contratti. Il PPP non è un processo rapido e spesso gli operatori privati si trovano di fronte a cambiamenti di rotta dell'amministrazione che rendono incerto e particolarmente rischioso il loro operare;

- vi è una criticità che deriva dalla cultura imprenditoriale legata al mondo delle opere pubbliche e delle costruzioni: costruire e vendere, più che ideare e gestire, sono stati sino a ieri i “core business” delle imprese del nostro Paese. Il PPP è un nuovo modo di stare sul mercato e di programmare le redditività, un nuovo modo rispetto al quale l’impresa deve crescere culturalmente e organizzativamente;
- vi è una quinta criticità, forse la più pesante oggi nel nostro Paese, è quella della certezza dei tempi. Per un investitore è vitale avere la certezza dei tempi di realizzazione del progetto nel quale intende investire il percorso decisionale in Italia oggi è farraginoso, complesso, e non tiene conto della variabile tempo. Se non si inciderà su questo punto un’ampia parte delle potenzialità del PPP in Italia si continuerà a perdere;
- ma vi è anche la necessità che venga operata una importante azione di controllo da parte della stazione appaltante sul fatto che il contratto venga rispettato e che gli obiettivi dell’esternalizzazione vengano conseguiti. Altrimenti il senso del PPP si perde.

Su tutti questi temi, compreso quello di una visione strategica della trasformazione, è obiettivamente necessaria una nuova formazione: il progetto che qui si presenta vuole rispondere a queste esigenze con l’obiettivo di fare dell’architetto, dell’architetto urbanista, dell’ingegnere, del pianificatore territoriale e/o ambientale la figura di riferimento di questo nuovo mercato.

Ma come si accennava, questo insieme problematico si inserisce anche in una fase di grande innovazione tecnologica. Integrare la progettazione complessa in PPP con l’innovazione tecnologica è l’ambizione di questo Master.

Ed è altresì evidente che è necessario pensare a nuovi modelli di offerta della progettazione, modelli che prevedono l’integrazione dei saperi.

Partenariato pubblico e privato, innovazione tecnologica e di processo, innovazione dei modelli offerta del progettista sono quindi gli ambiti chiave sui quali vuole operare il Master.

Il progetto di architettura (il progetto in senso lato) si colloca quindi all’interno di un alveo estremamente esteso e sfaccettato in cui i margini sempre più sfumati si compenetrano con ambiti sempre nuovi e trasversali in un nuovo terreno interdisciplinare che vede incrociare i temi:

- del Partenariato Pubblico e Privato e nei vari settori delle attività della filiera della Real estate e della trasformazione urbana,
- del Project Management avanzato (standard PMI e certificazione PMP)
- degli strumenti della digitalizzazione (ICT, IoT, IoA, smart building, BIM e Digital Twin, Blockchain),
- delle nuove forme di aggregazione-organizzazione dell’attività professionale in ambito AEC,
- del Facility – Asset Management,
- delle Modalità di accesso alle fonti di finanziamento regionali, nazionali europee,
- delle nuove normative (UNI e ISO) e dei modelli organizzativo-gestionali di commessa.

Le capacità richieste oggi dal mercato riguardano in sostanza un core di Project Management trasversale nella gestione del ciclo di vita di un’opera di architettura o di una, infrastruttura.

Diventa quindi essenziale sapersi muoversi all’interno di ambiti che spaziano dall’IT alla computer vision, attraverso IoT, smart building e machine learning.

Il driver che guida la rivoluzione tecnologia, disciplinare e normativa in atto attraverso l’implementazione di processi BIM lungo tutto il ciclo di vita del patrimonio costruito, con la sempre più preponderante centralità del dato inteso in senso lato, sia per la sua componente geometrico-formale che per la componente quantitativa-gestionale.

Con l’implementazione di queste tecniche e strumenti evoluti, si migliora la qualità del prodotto, si riducono i tempi di attuazione dei vari processi si riesce a monitorare e controllare le attività, i tempi ed i costi dell’intero ciclo di vita dell’intervento.

Sono richieste delle nuove specializzazioni in particolare nei settori della progettazione parametrica, della gestione dell’interoperabilità tra i strumenti tecnici delle varie discipline (architettura, ingegneria, economia, finanza, management, ecc.), del project management per la gestione ed il monitoraggio dei processi, delle attività e delle fasi del ciclo di vita del progetto.

Questo MASTER mira a creare una nuova competenza, per i tecnici delle amministrazioni pubbliche, per gli architetti e i progettisti che lavorano per gli enti appaltanti e per gli investitori privati, per i progettisti che svolgono la libera professione, per quelli che lavorano per le imprese di costruzione.

Questo MASTER vuole formare un primo nucleo di "IPER-PROGETTISTI" in grado di realizzare progetti integrati di PPP, utilizzando le nuove tecnologie e rispondendo a una pressante domanda del mercato.

E' un nuovo terreno interdisciplinare di formazione che vede incrociare i temi della finanza e quelli dell'economia, delle procedure e delle tecniche di progettazione richiesti dall'Europa, dell'economia circolare e delle nuove tecnologie digitali. Un nuovo progettista in grado di dialogare con le varie discipline, ideare e progettare interventi integrati complessi per accedere alle risorse disponibili e concretizzare la nuova fase di investimenti.

L'obiettivo è la formazione di un nuovo "master builder", un Brunelleschi del XXI° secolo, un Project Manager trasversale della progettazione complessa che risponda alla forte domanda proveniente dal mercato; una nuova capacità progettuale basata sulla conoscenza delle norme e delle procedure, degli aspetti economici-finanziari-gestionali, delle nuove tecnologie innestate sulla capacità ideativa dell'architetto.

Il master ha come obiettivo primario quello di fornire le competenze necessarie per affrontare e governare le labirintiche articolazioni generate dai processi organizzativi, decisionali e procedurali, proprie di un intervento complesso e di rispondere alle carenze di professionisti e amministrazioni locali in grado di stare al passo con il processo di innovazione sopradescritto.

Diversi sono quindi i filoni su cui concentrare l'attenzione per dare valore ad un percorso di Master strutturato e rilevante in termini di competenze e sbocchi professionali che si rivolge.

Profili funzionali e sbocchi occupazionali nel settore professionale di riferimento:

Il Master universitario biennale di II° livello ha come obiettivo primario quello di fornire le competenze necessarie per affrontare e governare i processi organizzativi, decisionali e procedurali, propri di un intervento complesso, e di rispondere alle carenze di professionisti e delle amministrazioni locali in modo che siano in grado di stare al passo con il processo di innovazione sopradescritto.

Il Master si rivolge a: architetti operanti nelle amministrazioni pubbliche, professionisti operanti sul mercato, progettisti delle imprese di costruzione.

Le conoscenze e le competenze acquisite possono favorire l'inserimento: nei vari settori dell'industria delle costruzioni, nelle strutture aziendali di gestione del patrimonio immobiliare, nelle società di ingegneria, negli studi professionali, nelle Amministrazioni pubbliche ed in vari Enti, attraverso l'ottenimento di conoscenze certificate che si traducano in figure in grado di gestire e coordinare i vari attori (RUP, Project Manager, BIM Manager, BIM Coordinator ecc.) nei loro specifici ruoli per gestire l'attuazione dei vari processi e procedure interventi complessi in PPP.

Progetto di massima:

Il Master universitario biennale è strutturato in due anni (due macro-moduli della durata di un anno) nei quali saranno affrontati temi cruciali in merito all'innovazione del ruolo e delle prassi legate all'esercizio delle professioni tecniche nei settori quali AEC, Infrastrutture, Lavori pubblici, Real Estate, partendo da quesiti radicali:

Quali possibilità offre oggi il mercato dei servizi di architettura e ingegneria?

Quali possibili forme di innovazione si possono introdurre nell'esercizio professionale?

È possibile offrire servizi integrati di alto livello, al passo con la digitalizzazione pervasiva che sta interessando ogni campo, disseminando, nel contempo, cultura professionale, sostenibilità, consapevolezza?

E' possibile che queste innovazioni siano inserite nell'ambito di processi di trasformazione in partenariato pubblico e privato?

E' possibile formare professionisti in grado di integrare conoscenze e sviluppare capacità operative composte da multidisciplinarietà, dalla conoscenza di più linguaggi?

Da queste ed altre domande emerge la necessità di implementare un set specifico di contenuti all'interno del progetto di Master, al fine di fornire al mercato delle risposte in un'ottica innovativa e propositiva, cercando sempre di intercettare i bisogni del mercato in modo proattivo ed offrendo un livello di gestione avanzata delle procedure secondo standard internazionali di project management.

Programma

Primo anno (Primo macro-modulo)

Gestione e Controllo Interventi Complessi in PPP

Management di "progetto"

Master di II livello

Modulo 1A

Ore 78

Sarà dedicato all'analisi del quadro normativo ed alla verifica delle procedure da attuare nelle varie fasi di attivazione e gestione di interventi in ambito pubblico con particolari approfondimenti al PPP (*Progetto di Finanza, Locazione Finanziaria, Contratto di disponibilità, Procedure Concertative*).

Saranno analizzate e verificate:

Introduzione Master Ore 7

Il mercato delle PPP, in Europa, in Italia nel Veneto Ore 6

Le dimensioni del fenomeno all'interno del mercato delle opere

Perché il PPP Ore 7

La programmazione e la progettazione di un PPP nel contesto degli appalti pubblici: perché ricorrere al partenariato Pubblico e Privato

Definizioni e tipologia delle forme contrattuali in PPP- Parte Prima Ore 6

Le definizioni: Nazioni Unite, Banca Mondiale, Organizzazione internazionale del Lavoro, Commissione Europea, Regolamento (UE) n. 549/2013 Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2013, Eurostat, "Treatment of public-private partnerships" 11 febbraio 2004, Codice dei contratti pubblici DLgs 50 del 2016, la contabilità nazionale, il sistema SEC 2010 e la regolamentazione comunitaria; il concetto di PPP nella teoria

Definizioni e tipologia delle forme contrattuali in PPP -Parte Seconda Ore 7

Escursus. Qualificazione dei servizi di interesse generale con rilevanza economica; approfondimento sulla differenza tra servizio pubblico e servizi strumentali. Concessione di lavori, concessione di costruzione e gestione, concessione di servizi, Finanza di progetto, Locazione finanziaria di opere pubbliche, contratto di disponibilità, cessioni di immobili in cambio di opere, contratto di sponsorizzazione, interventi di sussidiarietà orizzontale, baratto amministrativo, altre forme di PPP;

Definizioni e tipologia delle forme contrattuali in PPP -Parte terza Ore 6

Approfondimento e modelli: Concessione di lavori, concessione di costruzione e gestione, concessione di servizi, Finanza di progetto Locazione finanziaria di opere pubbliche, contratto di disponibilità, cessioni di immobili in cambio di opere, contratto di sponsorizzazione, interventi di sussidiarietà orizzontale, baratto amministrativo, altre forme di PPP ;

La valutazione e la gestione dei rischi in un progetto di PPP Ore 13

la matrice dei rischi (rischio operativo, rischio di costruzione, rischio di disponibilità, rischio di domanda, ulteriori rischi: amministrativo, commissionamento, ambientale/archeologico, esproprio, change in law, mancato reperimento risorse finanziarie, variazione dei tassi di interesse del mercato o del prezzo delle materie prime, insolvenza da parte dei soggetti che dovrebbero erogare i corrispettivi relativi alle prestazioni erogate, obsolescenza tecnica, valore residuo tecnico e finanziario);

Classificazione delle opere in PPP e modelli di redditività

Ore 26

L'equilibrio economico-finanziario delle opere: principi generali, "opere calde", "opere tiepide", "opere fredde". Analisi della letteratura.

Modulo 1B

Ore 46

Gli attori coinvolti nelle diverse forme di PPP e loro ruoli

Ore 7

Stazione appaltanti;; promotore/sponsor; progettista/società di progetto, investitori/finanziatori, realizzatori/costruttori, amministratori;

Il processo delle opere pubbliche in PPP

Ore 7

Le Procedure Amministrative di autorizzazione e/o approvazione, Inquadramento generale;

Impostazione di un contratto di PPP e definizione delle clausole

Ore 6

Impostazione del contratto di PPP , analisi della struttura complessiva e focalizzazione sulle clausole esplicative delle principali tipologie di rischio, es. per clausole relative a rischio di disponibilità, con descrizione sistema delle penalità e degli indennizzi all'utenza in caso di servizi di interesse generale rivolti alla comunità ; analisi dei sistemi di remunerazione

La finanza di progetto (PF)

Ore 7

Le principali caratteristiche del PF come contratto di PPP, le procedure di affidamento;

La finanza di progetto (PF)

Ore 6

Il ruolo del promotore; L'analisi delle offerte

La finanza di progetto (PF)

Ore 7

La gestione del PF nella programmazione dei lavori e dei servizi, la procedura per la presentazione di proposte "spontanee"; il "diritto di prelazione", l'avviso pubblico per sollecitare proposte

Casi di finanza di progetto di successo

Ore 6

WORKSHOP M01

Ore 13

Esercitazioni guidate

Modulo 2A

Ore 72

Contabilizzazione delle operazioni di PPP nelle Amministrazioni Pubbliche

Ore 7

I vincoli per gli Enti locali, equilibri, pareggio di bilancio e limiti al debito, elementi per la gestione di concessioni e contratti di PPP in rapporto al bilancio e al debito secondo le indicazioni della Corte dei Conti e sezioni regionali di controllo

Contabilizzazione delle operazioni di PPP nelle Amministrazioni Pubbliche

Ore 7

"Forzature" in rapporto alla situazione di rischio e generazione di debito per l'Amministrazione

Il piano economico economico-finanziario (PEF) delle procedure in PPP

Ore 6

principi generali e modelli operativi utilizzabili; approfondimenti successivi al Piano di Fattibilità tecnico Economica-PFTE

L' equilibrio economico finanziario e redditività

Ore 7

Principi e metodi di calcolo

Durata dell'investimento	Ore 6
<i>Risultati economici, previsioni patrimoniali, flussi di cassa</i>	
Modalità di ammortamento delle opere e valore residuo	Ore 7
<i>Struttura finanziaria, bancabilità e sostenibilità del debito rispetto al closing finanziario</i>	
Ripartizione dei rischi, valutazione della redditività del progetto1	Ore 6
Valutazione della redditività del progetto 2	Ore 7
Redditività e portatori di equity	Ore 6
Contributi a carico dell'ente	Ore 7
<i>Sintesi e struttura delle esercitazioni</i>	
Le risorse europee in PPP	Ore 6
Modulo 2B	Ore 52
Le procedure per il controllo delle fasi di progetto	Ore 7
Il monitoraggio della concessione e le ipotesi di revisione economico-finanziaria	Ore 6
<i>Contenuti contrattuali per il monitoraggio determinata dalla legislazione vigente.</i>	
Modelli di monitoraggio	Ore 7
Le procedure per il controllo delle fasi di progetto	Ore 13
<i>il monitoraggio della concessione e le ipotesi di revisione economico-finanziaria (contenuti contrattuali per il monitoraggio determinata dalla legislazione vigente: modelli).</i>	
Il ciclo pianificazione-programmazione-progettazione	Ore 6
<i>Programmazione, verifica e decisione: cosa fare, perché fare, come fare, chi lo deve fare. Ciclo pianificazione-programmazione-progettazione. Le scelte fra gli interventi indicati dal quadro esigenziale: interventi speciali (DPP) e interventi di interesse locale (DUP). Verifica tramite PFTE. Decisione, nel programma triennale, se procedere tramite appalto (tutto pubblico) o tramite concessione (PPP). Allocazione finanziamento (bilancio) e avvio procedura di gara..</i>	
Verifica di utilità e fattibilità	Ore 7
<i>Verifica preliminare di utilità e di fattibilità tramite progetto di fattibilità tecnica ed economica. Coerenza (interna) con il quadro esigenziale. Fattibilità tecnica (problematiche tecniche e tutela vincoli). Fattibilità economica (tariffe all'utenza, contributo pubblico, verifica livello aiuti di Stato, perimetro patto di stabilità)</i>	
Le procedure per il controllo delle fasi di progetto	Ore 6
<i>Bilancio rischi-opportunità. Esternalità., programmazione, verifica e decisione: cosa fare, perché fare, come fare, chi lo deve fare. Ciclo pianificazione-programmazione-progettazione. Le scelte fra gli interventi indicati dal quadro esigenziale: interventi speciali (DPP) e interventi di interesse locale (DUP). Verifica tramite PFTE. Decisione, nel programma triennale, se procedere tramite appalto (tutto pubblico) o tramite concessione (PPP). Allocazione finanziamento (bilancio) e avvio procedura di gara.</i>	
WORKSHOP M02	Ore 13
<i>Esercitazioni guidate</i>	

La costruzione del PPP, percorsi e modelli realizzativi derivanti da casi concreti di eccellenza: Ore 52

Presentazione di varie esperienze attuate in PPP
strutture sportive (impianti sportivi, piscine, centri sportivi polivalenti);
sanità e assistenza sanitaria (ospedali, RSA);
trasporti (autostrade, ponti, porti, trasporto pubblico locale);
energia (impianti di produzione da fonti rinnovabili, efficientamento energetico, illuminazione pubblica);
ambiente (smaltimento RSU, termovalorizzatori, impianti di depurazione acque);
verde e arredo urbano;
strutture a valenza culturale (centri congressi, recupero immobili/contesti storici, musei);
strutture per l'istruzione (scuole di vario grado);
immobili ad uso della Pubblica Amministrazione (Uffici)
parcheggi;
strutture ricettive;
strutture cimiteriali;
porti & logistica;
riassetto di comparti urbani

WORKSHOP 03

Ore 75

Nelle esercitazioni guidate

- si analizzeranno e verificheranno le procedure attuate in un caso studio
- saranno analizzate ed approfondite le varie tematiche inerenti a:
 - processi e procedure necessarie per l'attivazione di un PPP;*
 - processi e procedure necessarie per l'attuazione delle fasi di progettazione, realizzazione, e manutenzione di un'opera;*

Modulo 4

Sarà dedicato al workshop WS 75 ore + Tirocinio 300 ore:

Si applicheranno le nozioni acquisite creando delle procedure "guida".

Secondo anno (Secondo macro-modulo)**Metodologia e procedure BIM****Intro**

Saranno affrontati temi specificatamente inerenti strumenti e metodologie operative legate ai core topics del master, ovvero:

- Strumenti tecnici-SW BIM – metodologie e procedure di tutte le fasi del progetto,
- Interoperabilità: limiti e potenzialità
- Modellazione parametrica,
- Gestione piattaforme di condivisione del progetto,
- VR - AR - Digital Twin- Computer vision.

Sarà dedicato alla trattazione delle tematiche e problematiche inerenti a:

- a. **Quadro normativo in ambito BIM** ore 6
(Dlgs. N.50/2016, Decreto 560/2017, linee guida BIM dell'ANAC, UNI ISO 19650, UNI 11337)
- b. **La struttura del Team di Progetto: attori, discipline e competenze** ore 7
*Individuazione degli attori nei quattro ambiti di "azione" del PPP:
 Tecnico di Progetto,
 Investitori,
 Aziende (filiera della produzione edilizia, dei Servizi di Gestione e dei servizi di Manutenzione),
 Consulenti/Esperti esterni (settori: Economico, Finanziario, Legale, ecc.)*
- c. **Nozioni di basilari di Management di Progetto** ore 6
- d. **UNI ISO 21500** ore 7
- e. **Pianificazione e avviamento delle Fasi e delle Attività di "Progetto"** ore 6
*Modelli Organizzativi
 Ciclo di Deming
 Categorie, aree di conoscenza e Gruppi di Processi di Project Management (PMI)*
- f. **Analisi e verifica di Strumenti e metodologie** Ore 7
*per classificare e codificare attività prodotti ed elementi
 Standardizzazione dei processi e delle Metodologie Operative
 Strumenti di classificazione Ominiclass, UNI 8290, UNICLASS, PCSfb*
- g. **Analisi e verifica di Strumenti e metodologie** Ore 6
*per organizzare e gestire i vari processi ed attività di interventi complessi.
 Concetti basilari di WBS WBE ABS OBS PBS WP*
- h. **WBS, WBE, ABS, OBS, PBS, WP, ecc.** Ore 13
*Logiche di disaggregazione e criteri di strutturazione di in WBS
 Processi di scomposizione
 Livelli di controllo*
- i. **Analisi, verifica, individuazione e definizione di processi, procedure standardizzati per pianificare e gestire le varie fasi del ciclo di vita di un "Progetto".** Ore 6
*Applicazione delle metodologie di scomposizione ed aggregazione degli stadi e delle fasi del processo informativo delle costruzioni.
 Struttura informativa del prodotto.*
- j. **Metodologie e tecniche per il controllo dei processi dei cicli e dei flussi di dati** Ore 7
- k. **Metodologie strumenti per il controllo dei flussi, dei tempi e de costi** ore 6
Pert, Gant, CPM, ecc.
- l. **Analisi dei principi di alcune metodologie di certificazione** ore
 7
PMI, PRINCE2, TENSTEP, LEED, ecc.

Modulo 1B	Ore 78
<p>a. Interoperabilità: IFC. <i>IDM (Information Delivery Manual)</i>, <i>MVD (Model View Definitions)</i></p> <p>b. Standard COBie Strumenti di BIM Authoring Tools- verifica delle loro “potenzialità” <i>software Autodesk</i></p> <p>c. Strumenti di BIM Authoring Tools- verifica delle loro “potenzialità” <i>Nemetschek, TeamSystem, ecc.)</i> <i>Breve panoramica delle caratteristiche peculiari dei software Archicad, Allplan, STR Vision CPM, ecc.</i></p> <p>d. Processi e metodologie applicate alla “modellazione” BIM <i>Esempi applicativi delle metodologie BIM in Architettura, MEP e Strutture</i></p> <p>e. Vettoriale – non vettoriale: scan to BIM, potenzialità, limiti e obiettivi <i>Panoramica delle possibili applicazioni</i></p> <p>f. Potenzialità della Programmazione visuale: (Grasshopper, Dynamo) <i>Uso dei linguaggi per programmazione visuale per verificare la congruità delle informazioni collegate ai componenti del modello e per creare articolate “composizioni” di oggetti parametrici.</i></p>	<p>ore 7</p> <p>ore 6</p> <p>ore 7</p> <p>ore 6</p> <p>ore 7</p> <p>ore 6</p>
WORKSHOP 01	Ore 20
<p>WBS esempi applicativi Individuazione, definizione e realizzazione di schede/schemi che illustrano i vari processi e le relazioni tra Fasi del Progetto Individuazione, definizione e realizzazione di schede/schemi/matrici che illustrano le relazioni tra le Discipline, le Risorse, le Attività, il Prodotto, i Tempi e i Costi</p>	
Modulo 2A	Ore 46
<p>a. Definizione di standard organizzativi ed operativi comuni <i>Classificazioni e codifiche di: materiali, componenti, oggetti (famiglie), parametri</i> <i>BEP di riferimento per il Gruppo di Progetto</i> <i>Browser di Progetto</i> <i>Procedure operative</i> <i>Template standard</i></p> <p>b. Standard qualitativi e quantitativi previsti dalla normativa <i>Dlgs. N.50/16, Decreto 560/17, UNI ISO 19650, UNI 11337) per la partecipazione ad un bando di PPP.</i></p> <p>c. Processi e procedure da attuare per la Gestione delle Informazioni, da applicare all’intero ciclo di vita di un cespite immobile <i>(UNI ISO 19650)</i></p> <p>d. Analisi ed individuazione di alcuni workflow, specifici per le attività di “progetto” <i>Creazione di esempi di modelli BIM suddivisi per disciplina</i> <i>Creazione di alcuni flussi di processi ed attività</i></p>	<p>ore 20</p> <p>Ore 6</p> <p>ore 7</p> <p>ore 13</p>

Modulo 2B Ore 65

- a. La gestione del team-work e l'integrazione disciplinare
Architettura, Strutture e MEP -Metodologie organizzative ed operative ore 6

- b. **Modellazione in ambito (Architettonico e Strutturale)**
-Metodologie organizzative ed operative ore 13

- c. **Modellazione in ambito (MEP, Energetico e Gestionale)**
-Metodologie organizzative ed operative ore 20

- d. **Individuazione, Definizione e Gestione dei parametrici del modello**
-Metodologie organizzative ed operative ore 6

- e. **Gestione dei flussi di Dati e federazione dei vari "modelli"**
-Metodologie organizzative ed operative ore 7

- f. **Estrazione e gestione dei dati geometrici ed alfanumerici**
-Metodologie organizzative ed operative ore 6

- g. **UNI 11337 Verifiche di congruità dei modelli**
-Metodologie organizzative ed operative ore 7

Modulo 2C Ore 13

- Procedure per ricavare dal Modello:** ore 7
Capitolati, computi, documentazione tecnica
Esempi di Procedure e Metodologie

- h. **Analisi di casi studio in ambito BIM** ore 6

WORKSHOP 02 Ore 13

Analisi di un bando di gara
Esercitazione: simulazione di partecipazione ad un bando di gara

Modulo 3A Ore 40

- Piattaforme CDE, riferimenti normativi e struttura della banca dati** ore 7

- Gestione e produzione collaborativa delle informazioni** ore 6

- Soluzione e flusso di lavoro dell'ambiente di condivisione dati –ACDat** ore 7

- Esempi applicativi: BIM360, BIMPLUS, ACONEX, usBIM, ecc.** ore 20

Modulo 3B

Ore 85

Approfondimenti su:

- **Rilievo e nuvole di punti** ore 13
- **Analisi di alcuni software specialistici (con ampio spazio ad esercitazioni).** ore 19
- **Individuazione, definizione e realizzazione di un protocollo/prontuario con le procedure operative suddivise per le varie fasi del ciclo di vita del "Progetto".** ore 7
- **Individuazione, definizione e realizzazione di un protocollo/prontuario con i processi, le attività e il prodotto dell'"Opera", raggruppati per fasi e per settore di attività** ore 13
- **Individuazione, definizione e realizzazione di un protocollo/prontuario secondo le "caratteristiche tecniche e prestazionali" previste dalla Norma UNI 11337** ore 7
- **Individuazione, definizione e realizzazione di un protocollo/prontuario secondo le modalità e specificità previste nella "sezione gestionale", previste dalla UNI 11337-parte 6** ore 6
- **Individuazione, definizione e realizzazione di un protocollo/prontuario per la redazione di un Capitolato Informativo "standard come previste dalla ISO UNI 19650 e/o UNI 11337** ore 20

Modulo 4

Sarà dedicato al tirocinio e al workshop: WS 75 ore + preparazione tesi finale + Tirocinio 300 ore:

Approfondimenti ed applicazione specifiche di tecniche di modellazione-progettazione su piattaforma BIM.

Nelle rimanenti 42 ore di workshop svilupperemo delle attività sperimentali "progetto PPP", simulando la partecipazione ad un bando di gara.

Verranno anche simulate le attività svolte da un team work di "progetto" coordinandoci con gli studenti del Master "BIM+BIM Management di Progetto" e del Corso di Perfezionamento "Strumenti Tecnici BIM – per BIM Specialist".

Con questo abbinamento si potranno utilizzare gli strumenti e le metodologie BIM; impiegando le prassi previste dalla norma UNI ISO 21500.

Struttura del master universitario biennale:

Il Master viene suddiviso in due macro-moduli della durata di un anno:

- il **PRIMO ANNO (primo macro-modulo)** di 1500 ore (60cfu) delle quali:

375 ore tra lezioni frontali ed esercitazioni assistite da docenti

750 attività individuale

300 stage in azienda

75 attività di workshop

120 attività assistite con tutor

- il **SECONDO ANNO (secondo macro-modulo)** di 1500 ore (60cfu) delle quali:

375 ore tra lezioni frontali ed esercitazioni assistite da docenti

750 attività individuale

300 stage in azienda

75 attività di workshop + preparazione tesi finale

120 attività assistite con tutor

- Alle lezioni frontali vengono dedicati due giorni della settimana, il venerdì e il sabato.

Sede/sedi di svolgimento dell'attività didattica: Università IUAV di Venezia

Tassa d'iscrizione:

€ 9.000

SONO PREVISTE BORSE DI STUDIO

costo di ogni singolo modulo

(fatta eccezione per il quarto modulo che non è acquistabile):

Per ogni macro modulo:

Modulo 1: € 1.600

Modulo 2: € 1.600

Modulo 3: € 1.600

Numero minimo di studenti: 15

Numero massimo di studenti: 20

Modalità di ammissione, i titoli di studio richiesti e gli eventuali ulteriori requisiti, compreso l'accesso alle singole attività formative:

Laurea magistrale o equivalente.

Componenti del Collegio dei docenti e il responsabile scientifico del master:

Nome e cognome ed eventuale ruolo nel master	Provenienza	"profili"	ore di attività in aula	Titolo del modulo di insegnamento
Elvio Casagrande		Responsabile scientifico del master		1,2,3,4
Benno Albrecht	Università luav di Venezia	Coordinamento		
Carlo Magnani	Università luav di Venezia			1,2,3,4
Lorenzo Bellicini				1,2,3,4

Comitato tecnico scientifico:

Benno Albrecht, Lorenzo Bellicini, Elvio Casagrande, Carlo Magnani.

Soggetti esterni coinvolti nell'attività del corso:

Enti:

Cresme, IFEL, Cassa depositi e Prestiti,ecc.

Aziende:

Autodesk, TeamSystem spa, Allplan Italia, Harpaceas srl, etc.

Corpo docente:

Per il primo macro-modulo

Elvio Casagrande -IUAV
Laura Gabrielli -IUAV
Carlo Magnani -IUAV
Lorenzo Bellicini -CRESME

Pierciro Galeone

Laurea in Scienze Politiche presso la Luiss-Guido Carli di Roma e studi presso la Fondazione Giulio Pastore, la Kennedy School of Government, Harvard University e la Goldman School of Public Policy, University of California. Ha insegnato come professore a contratto presso L'Università Luiss-Guido Carli, Scienze dell'amministrazione pubblica, sistemi amministrativi comparati, diritto degli enti locali. E' stato Segretario Generale della Fondazione Cittalia-ANCI Ricerche ed è attualmente direttore dell'IFEL (Istituto per la finanza e l'economia locale). Tra le sue molte pubblicazioni: Crisi e investimenti locali in Europa, con M.Meneguzzo, Marsilio, Venezia ; Patto di stabilità e finanza locale. La governance multilivello dei Paesi dell'Unione Europea, curatela con G.F.Ferrari, Marsilio, Venezia; La finanza sociale. Pubblico, privato, non profit: le prospettive comuni in Europa e in Italia, curatela con M.Meneguzzo; Rubbettino , Soveria Manelli(CZ)

Antonio Bertelli.

Laurea magistrale in Scienze politiche all'Università di Pisa, Laurea magistrale in Giurisprudenza all'Università di Pisa, Dottorato di ricerca in Diritto pubblico e dell'economia all'Università di Pisa; culture della materia dell'insegnamento "elementi di diritto amministrativo e dei servizi pubblici" presso il Polo Universitari Sistemi Logistici di Livorno.

Dal 1994 al 2019 a lavorato presso il Comune di Livorno per conto del quale ha curato, in qualità di responsabile, gli appalti di lavori, di servizi, di forniture. La sua competenza riunisce tutto il settore delle spese intermedie per la parte dei lavori pubblici, degli acquisti, delle forniture, delle somministrazioni e dei servizi. In questo ambito ha dedicato particolare attenzione ai temi del mercato elettronico e gare telematiche. Nel 2002 ha presieduto la prima procedura telematica per acquisto di beni (la seconda mai svolta in Italia); nel 2003 ha presieduto la prima procedura telematica svolta in Italia per lavori pubblici; nel 2004 ha predisposto la prima asta elettronica a rilancio svolta in Italia per l'assunzione di un mutuo; nel 2012 ha presieduto la prima vendita in Italia di beni mobili di proprietà comunale tramite e bay; nel 2010 ha ricevuto, per conto del Comune il premio ICT NAZIONALE SMAU Roma quale vincitore del premio innovazione categoria E Procurement nella Pubblica Amministrazione; è stato oggetto di una "Good news" sul programma REPORT di Milena Gabanelli (Terza rete RAI) per lo sviluppo delle gare elettroniche. È componente del gruppo tecnico nazionale ANCI in materia di appalti. Nel 2004 ha partecipato quale componente del gruppo di lavoro nazionale costituito dal MEF per avviare l'e procurement in Italia e composto da MEF CONSIP EE.LL Nel 2012 è stato nominato a rappresentare ANCI Nazionale al tavolo tecnico ANCI ABI ANCE per il partenariato pubblico privato; nel 2013 ha partecipato ed è intervenuto in rappresentanza dell'ANCI Nazionale all'audizione presso AVCP sulla istituzione della banca dati nazionale contratti pubblici; Nel 2015 è stato componente della delegazione ANCI invitata all'audizione della Commissione Lavori Pubblici del Senato della Repubblica indetta per il recepimento delle Direttive comunitarie in materia di appalti; successivamente è stato delegato a partecipare alla sottocommissione presso la Presidenza del Consiglio "disposizioni in materia di trasparenza, lotta alla corruzione, soft law" nell'ambito del tavolo per il recepimento delle direttive comunitarie. Ha svolto in qualità di docente lezioni per l'Università di Trento, Il Politecnico di Milano, Università Tor Vergata Roma, l'Università di Pisa ; ha inoltre svolto ininterrottamente dal 1998 corsi quale docente per varie scuole di pubblica amministrazione.

Pasquale Marasco

Laurea in Economia e Commercio indirizzo Economico Aziendale; Master in Corporate Finance-SDA Bocconi. Da maggio 2019 lavora in – Cassa Depositi e Prestiti – Sviluppo Infrastrutture – Area Economico Finanziaria, occupandosi di "Sviluppo schemi di Partenariato Pubblico Privato con particolare riferimento agli aspetti di bancabilità (PEF, contratto e documentazione di gara) e di distribuzione dei rischi, anche per la finalità di contabilità statistica legate alla disciplina "Eurostat". Area Economico finanziaria: Regolazione delle infrastrutture; Analisi economico finanziarie; Procedure di riequilibrio delle concessioni. Dal 2013 al 2019 è stato- Esperto della struttura tecnica del NARS presso il Dipartimento per la Programmazione e il Coordinamento della Politica Economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a supporto del CIPE e delle Pubbliche Amministrazioni.; Componente (fino a maggio del 2019) del Comitato Presidenza del Consiglio – ISTAT , che si occupa della valutazione delle operazioni Partenariato Pubblico Privato con riferimento alla normativa relativa alla contabilizzazione ai sensi Eurostat.; Componente del gruppo di lavoro (Ragioneria Dello Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ISTAT, Anci) che ha redatto la convenzione standard per opere in cui l'Amministrazione è il principale acquirente dei servizi resi dall'infrastruttura, come l'Edilizia Ospedaliera. Dal 2002 al 2012 è stato un componente dell'Unità Tecnica Finanza di Progetto. si è anche occupato di analisi e valutazioni finanziarie in relazione a numerose operazioni di PPP & Project Finance nei settori autostrade, energia, trasporto pubblico locale, aeroporti, idrico, sanità, ambiente, government accommodation, education e housing sociale

Giuseppe Perna

Laurea in Economia e Commercio (Università Federico II° Napoli).

Da marzo 2020 ad oggi in – Cassa Depositi e Prestiti – Responsabile del team di finanziamento delle Infrastrutture; coordinatore del processo di approvazione del credito (lato aziendale), si occupa del portafoglio di finanziamento delle infrastrutture, di "Finanza di progetto Infra & Power, ecc..

Altre esperienze professionali: insegnamento in una serie di master / seminari / marketing, eventi come esperto in finanza di progetto e modellistica finanziaria (es. LUISS School of Law, LUISS MBA, MAREF, Bocconi, La Sapienza, Università di Lucca, IPFA)

Premi acquisiti: Project Finance Professional of the Year nel 2017; UniCredit IPPF Italia - Team of the Year nel 2016.

Gianpiero Fortunato

Laurea in Scienze Politiche (Università di Salerno) Master in PPP (Università di Salerno).

Funzionario del Comune di Sassuolo prima e Modena poi, attualmente è funzionario part time al 50% presso il Comune di Salerno. Consulente giuridico amministrativo presso enti e operatori privati per realizzazione di opere in Partenariato pubblico privato (PPP), quali parcheggi, cimiteri, impianti sportivi, riqualificazioni urbane, mercati, impianti per il trattamento rifiuti e impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Consulente Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) in materia di Centrali di committenza per appalti e PPP. In qualità di rappresentante ANCI è membro del Tavolo di coordinamento per l'esame delle disposizioni a recepimento facoltativo su Nuove direttive europee appalti pubblici e concessioni, presso il Dipartimento politiche europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Tavolo di monitoraggio delle operazioni di PPP al fine di migliorare il controllo dei conti pubblici presso il Ministero Economia e Finanze che ha pubblicato la convenzione tipo per i contratti per opere fredde. E' membro per conto di ANCI del gruppo di supporto alla Commissione governativa per il recepimento delle direttive europee su appalti e concessioni. Sempre in qualità di rappresentante ANCI, è membro del Tavolo nazionale Partenariato Pubblico Privato presso l'Associazione Nazionale Costruttori (ANCI), e con il gruppo di lavoro formato da ABI, ANCI, ANCE, Cassa Depositi e Prestiti, Banca d'Italia e dell'Università Tor Vergata, ha predisposto e pubblicato le Linee guida per la predisposizione delle convenzioni di concessione e gestione. Docente, tra l'altro, presso ANCI Campania, ANCI Lazio, Ifel Fondazione Anci, Accademie per le autonomie locali di Toscana e Sardegna, Fondazione Giovanni Astengo – Istituto Nazionale Urbanistica (INU).

Ilaria Paradisi

Laurea in Giurisprudenza. Consulente legale di enti pubblici e imprese. Assistenza a favore di Amministrazioni pubbliche locali ed imprese in qualità di esperto nella strutturazione giuridica di operazioni in finanza di progetto e, più in generale nel ricorso a strumenti di finanziamento di opere e servizi pubblici con l'apporto di capitale privato (supporto negli adempimenti procedurali e nella elaborazione dei documenti contrattuali). Trattazione a fini giudiziali e stragiudiziali delle tematiche afferenti il diritto amministrativo, con particolare riferimento alla contrattualistica pubblica, nonché al procedimento amministrativo e agli istituti espressione della trasparenza amministrativa (redazione di atti giudiziari e pareri). Consulenza e attività formativa per l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (Fondazione IFEL) in materia di strumenti di finanziamento di infrastrutture e servizi pubblici, nonché di altri enti di formazione e ricerca sia pubblici che privati, come Formez, Maggioli Spa, IFEL-ANCI e altri. Supporto giuridico, in qualità di esperto, all'Agenzia per la coesione territoriale attraverso predisposizione di note difensive, pareri e atti istruttori con riferimento al contenzioso dell'ente, alle procedure relative all'uso dei Fondi strutturali di investimento europei e all'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Ha fatto parte dell'Unità tecnica Finanza di Progetto – Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 2005 al 2012, occupandosi di assistenza tecnica alle amministrazioni coinvolte in operazioni di partenariato pubblico-privato (PPP) per la realizzazione e gestione di infrastrutture e servizi pubblici, (ad es. esame documenti di gara e contratti e redazione di pareri); ha tenuto audizioni in Parlamento e presso l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (ora ANAC) su questioni riguardanti il PPP; ha partecipato operativamente a gruppi di lavoro promossi da istituzioni pubbliche e private a livello nazionale (tra le quali i Nuclei di valutazione degli investimenti pubblici costituiti presso le Amministrazioni pubbliche centrali e regionali) e internazionale (presso la Banca europea per gli investimenti - BEI); ha svolto attività di ricerca, formazione ed elaborazione di documenti tecnici in materia di strumenti di finanziamento e PPP in collaborazione con diverse istituzioni (tra le quali per la redazione di Paper specialistici in materia di finanza di progetto, Unioncamere- CRESME, per la redazione di Manuali operativi (ad es. Modello di convenzione di concessione per la costruzione e gestione di infrastrutture ospedaliere; Manuali operativi sulla realizzazione in PPP di asili nido e impianti fotovoltaici a cura del CRESME, Rapporto di ricerca ENEA sull'uso di strumenti di finanza innovativa per l'efficienza energetica) e pubblicazioni specialistiche (papers di carattere scientifico e specialistico in materia di finanza di progetto con la Banca d'Italia- Ufficio Studi); attività formative e divulgative a favore di amministrazioni pubbliche nazionali, nonché nell'ambito di iniziative di gemellaggio con altri Stati (ad es. Albania e Bulgaria); ha curato l'analisi del trattamento contabile dei contratti di PPP inviati all'Unità ai sensi dell'art. 44, comma 1-bis del d.l. 248/2007 e dell'art. 14 della l. n. 196/2009 in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica (Istat), ai fini del trattamento di tali operazioni nei conti economici nazionali.

Roberto Gallia

Laurea in Architettura, Università degli Studi La Sapienza Roma; Corsi di Regional Economics e Regional Development Northeastern University (Boston) e IASI-CNR (Roma). Si è occupato prevalentemente di

pianificazione territoriale e politiche per lo sviluppo, lavorando presso il comune di Venezia (1978-1979), le strutture dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (1981-1992), il Ministero del bilancio e della PE (1993-2000) ed infine presso l'agenzia della Regione Lazio Sviluppo Lazio (2001-2010). Membro esterno del CRpT del Lazio (dal 2020). Ha fatto parte del Nucleo degli esperti in politica industriale del Ministero dello sviluppo economico (2006-2010). Ha insegnato presso il Dipartimento di Architettura di Roma Tre (dall'AA 2012-2013 all'AA 2015-2016) e presso la Facoltà di Architettura "L.Quaroni" della Sapienza Roma (dall'AA 2005-2006 all'AA 2011-2012), in segnando "Regolamentazione edilizia ed urbanistica", "Diritto urbanistico", "Valutazione economica dei piani e dei progetti di area vasta", Valutazione e Fattibilità dei Piani e dei Progetti. E' autore di numerose monografie, saggi e tra i quali: R.Gallia, Regolamentazione urbanistica ed edilizia, Legislazione Tecnica, Roma, 2019 (sesta edizione); R.Gallia Guida alla compilazione della modulistica edilizia Legislazione Tecnica, Roma, 2018; R.Gallia, Il sostegno agli interventi di riqualificazione urbana tramite gli incentivi all'attività edilizia, previsti da strumenti canonici, straordinari ed innovativi in G. Buttarelli e A. Cappuccitti (a cura di), Progetto urbanistico e qualità della città. Scenari, strumenti e processi, Inu Edizioni, Roma, 2018, pp. 179-191; R.Gallia, Programmare e progettare. La fattibilità tecnica e economica delle infrastrutture, Legislazione Tecnica, Roma, 2017 (terza edizione).

Alberto Barbiero

Laurea in Scienze Politiche (Università di Padova). Consulente amministrativo gestionale in materia di appalti e servizi pubblici locali, formatore, consulente di enti locali, società partecipate e imprese, collaboratore de "Il Sole 24 Ore". Docente presso DirittoItalia.it, Scuola di Formazione Giuridica e Pubblica Amministrazione "Luigi Graziano" che dal 2001 si rivolge agli Operatori della Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai Dirigenti e ai Funzionari delle Autonomie Locali, nonché ai Liberi Professionisti.

Autore di moltissime pubblicazioni. Ha lavorato al Comune di Bologna nel settore Affari generali sino al 2006. Ha poi avviato una intensa attività professionale di consulenza e docenze in seminari "in house" organizzati da Enti Locali e altri soggetti pubblici o da terzi per essi su temi vari, quali: semplificazione attività amministrativa ; tutela privacy – codice della privacy; sponsorizzazioni ; appalti di servizi sociali ; conferimento incarichi professionali ; processi di acquisto; appalti di lavori pubblici ; gestione degli appalti pubblici alla luce del Codice dei contratti pubblici ; affidamento di appalti di servizi compresi nell'allegato IIB; convenzioni urbanistiche, ecc. Autore di numerosi articoli in materia di appalti, attività amministrativa, accesso civico per il Sole 24ore e varie riviste tecniche; vanta molte pubblicazioni tra le quali: "I procedimenti edilizi", con C. Cordella e M. Morelli, Giuffrè Editore, Milano 2014; "Manuale dell'attività amministrativa digitalizzata", con A. Imovilli ,Web-book, Myo Editore – Torriana (RN) 2016; "Le novità sulle città metropolitane province e unioni di comuni" Halley – 2014.

Claudio Lucidi

Laurea in Scienze Politiche indirizzo politico economico (Università La Sapienza di Roma). Diploma Scuola di perfezionamento in studi Europei (Facoltà economia e Commercio-Roma). Esperto di europrogettazione-Business School -Sole24ore. Attualmente Responsabile ufficio "verifica dei requisiti generali dei concessionari" PVQ. Roma Capitale -Dipartimento Patrimonio e Politiche abitativa. Ha collaborato in forma coordinata e continuativa con IFEL, ROMA (Italia)come Supporto al coordinamento del gruppo di lavoro per la predisposizione di un modello procedimentale per la realizzazione di investimenti pubblici sia nella forma dell'appalto che di contratto di PPP E' stato dal 2016 al 2018 Componente del Gruppo tecnico interistituzionale per il rilancio del Partenariato Pubblico Privato del MINISTERO ECONOMIA E FINANZE, per la "Predisposizione schema-tipo di contratto di concessione per la progettazione, costruzione e gestione di opere pubbliche a diretto utilizzo della Pubblica Amministrazione; - Risk Management ed effetti sulla spesa pubblica (On/Off Balance); - Modello di calcolo del Canone di Disponibilità".E' stato componente della Commissione nazionale di Studio per il recepimento delle Direttive Europee 2014/24 UE2014/25/UE e 1014/23/UE. Nuovo Codice degli Appalti e delle Concessioni curando le parti relative al Partenariato Pubblico Privato. Docente, tra l'altro, presso ANCI Emilia Romagna, ANCI Lazio, ANCI Abruzzo, Itaca, Ifel Fondazione Anci, Università Ca' Foscari Venezia. Ha pubblicato, tra l'altro, per Edilizia e territorio articoli sul nuovo Codice degli Appalti e sul PPP.

Diego Signor

Socio dello Studio Legale BM&A di Treviso: partner di riferimento del Dipartimento Lavori pubblici e finanza di progetto. Presta attività di assistenza e consulenza a enti pubblici, società miste e gruppi privati, principalmente nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Si occupa di programmi complessi di PPP e di sviluppo di iniziative commerciali. È stato membro esterno del Comitato Scientifico presso la Segreteria generale della Programmazione della Regione Veneto, "con competenza specifica in questioni di disciplina dei lavori e dei contratti pubblici e di diritto costituzionale regionale" per la valutazione dei project financing per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali, costituito con d.G.R. n. 1149 del 1 settembre 2015.

È stato membro c.d. "esterno" del "Comitato scientifico costituito ai sensi dell'art. 5 della L.R. 10 giugno 1991, n.12 per il superamento dell'emergenza determinata dagli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il Veneto" di cui alla D.G.R. n. 2765 del 16.11.2010, per la definizione delle problematiche relative ai contratti pubblici.

E' stato membro del Gruppo di Lavoro interdisciplinare della Regione Veneto per la determinazione, registrazione e circolazione dei crediti edilizi di cui all'art. 4, comma 2, lettera d) della L.R. n. 14/2017 costituito sulla base della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1696 del 12 novembre 2018.

Tommaso Dal Bosco

Laureato in sociologia con una tesi sulle politiche urbane, ha anche una formazione giuridica ed esperienze professionali nel campo dei servizi e della pubblica amministrazione con un amplissimo range di esperienze settoriali sempre in ruoli manageriali e di accounting/lobbying.

Da 15 anni si occupa di politiche pubbliche e strategie per lo sviluppo locale. Prima in ambito montano e rurale come Direttore generale di Uncem poi, con la confluenza di UNCEM in ANCI, ha allargato la sfera di interesse ai problemi delle aree urbane con particolare riferimento al tema della riqualificazione e valorizzazione del patrimonio pubblico e alle politiche per la casa. Oggi, sempre all'interno del sistema associativo dei Comuni, si occupa di patrimonio pubblico e investimenti urbani per IFEL – Fondazione ANCI con lo scopo di identificare, modellizzare e promuovere strategie operative, contrattuali e finanziarie innovative per la rigenerazione urbana. Dal 2018 è presidente di AUDIS.

Ai workshop interverranno vari esperti che condivideranno le loro esperienze.

Per il secondo macro-modulo

Elvio Casagrande

Pietro Baratonno *

Paolo Borin

Andrea Ducoli

Carlo Zanchetta

Ed altri esperti e Aziende, del settore

**Non ancora confermato*